"*Dei Verbum, 5: la libertà della fede nel darsi della verità di Dio*"
(Vincenzo Di Pilato)

Un anno dopo la chiusura del Concilio Vaticano II, si tenne dal 26 Settembre al 1 ottobre 1966, un Congresso Teologico Internazionale dal titolo "*De Theologia Concilii Vaticani secundi*" promosso dai rettori dell Università ed Atenei Pontifici di Roma con lo scopo di approfondire la conoscenza e la comprensione del patrimonio dottrrinale del Concilio Ecumenico Vaticano II. Alla sua conclusione, Paolo VI parlando della biunivoca funzione di «mediazione» che la teologia è chiamata a svolgere tra la fede della Chiesa e il Magistero, così si rivolse all'illustre accolta di studiosi:

> Il Magistero senza l'aiuto della Teologia, potrebbe senza dubbio conservare e insegnare la fede, ma difficilmente raggiungerebbe quella *completezza e profondità di conoscenza*, di cui ha bisogno per adempiere pienamente il suo compito, in quanto è persuaso di non essere dotato di rivelazione o di carisma di ispirazione, ma solo di assistenza dello Spirito Santo.

Si potrebbe affermare, senza tema di enfatizzare oltremodo l'evento, che il Concilio Ecumenico celebrato nel XX secolo ha accolto con grande fiducia, non senza inevitabili e fortissimi momenti di crisi e di tensione, i risultati delle ricerche giunte a maturazione nelle Chiese particolari a livello teologico e spirituale. Tale consapevolezza emerge non ultima nell'Istruzione "*Donum veritatis*" (2 maggio 1990) sul tema della vocazione ecclesiale del teologo a firma dell'allora cardinal Prefetto J. Ratzinger. Nel testo si afferma che «durante la preparazione e la realizzazione del Concilio Vaticano II, la teologia ha contribuito molto ad una più profonda "comprensione delle realtà e delle parole trasmesse" (cf. *Dei Verbum*, 8)» nella Rivelazione.

A distanza di cinquant'anni da quell'evento, siamo quindi tenuti a porre le seguenti domande:

- Che tipo di integrazione teologica postula il Magistero per giungere a quella «*altam et plenam cognitionem*» di cui parla Paolo VI?
- A che punto è oggi questo approfondimento?
- È stato o no compiuto il «balzo innanzi verso una penetrazione dottrinale e una formazione delle coscienze» come auspicava il Beato Giovanni XXIII?
- I passaggi critici emersi nelle discussioni delle Commissioni e nelle varie Sessioni susseguitesi, che non avevano ricevuto sufficiente chiarificazione (di cui si dà testimonianza negli *Acta* e negli Archivi ad esso dedicati di recente apertura), sono stati oggetto di approfondimento, di confronto e di ripresa da parte della teologia post-conciliare senza arenarsi nelle secche di uno storicismo e storiografismo stantii e fortemente inclini all'ideologismo revisionista?

Il lavoro da compiere è ancora agli inizi nonostante la bibliografia conti numerose e autorevoli ricerche in merito. Più di ieri, è esigita nell'instabile congiuntura attuale, incline alla polarizzazione delle prese di posizione anche all'interno della Chiesa, un'intensa, regolare e corretta collaborazione tra coloro che a vario titolo sono impegnati nel servizio ecclesiale della teologia e che in questa sede (l'Associazione Teologica Italiana) ho più volte sperimentato. Se «lo spirito di comunione – come sottolineò Paolo VI in quel consesso teologico del '66 – appartiene all'essenza stessa della vocazione cristiana (...) in modo particolare appartiene all'essenza di un buon metodo teologico».

In questa medesima prospettiva metodologica così attenta alla dimensione pneumatologica, che animò i Padri conciliari e i loro collaboratori, vorrei tentare di parteciparvi, in forma estremamente sintetica, le tappe del mio percorso di ricerca sul tema della fede a partire dalla nota definizione contenuta nella *Dei Verbum*: "*qua homo se totum libere Deo committit*" (n. 5) che testimoniano quanto decisivo sia stato il ruolo di "mediazione" della teologia. La relazione si concentrerà intorno a quattro focus che riguarderanno:

1) la genesi di DV,5 come descritta dagli Schemi;
2) l'apporto dei teologi ("*periti*") alla redazione dei testi conciliari (Vaticano I e Vaticano II);
3) il partecipato lavoro delle Sottocommissioni e l'attenzione alla Tradizione viva;
4) un primo bilancio provvisorio per nuovi passi in avanti.

Breve bibliografia di riferimento

- V. DI PILATO, *Consegnati a Dio. Un percorso storico sulla fede*, Città Nuova, Roma 2010;
- IDEM, *Fede in contesto, oggi: un primo contatto,* in «Rivista di Scienze Religiose», 2 (2007) 225-237;
- IDEM, *All'incontro con Dio. In dialogo con la teologia di Hans Waldenfels*, Città Nuova, Roma 2006.
- ERZBISCHÖFLICHES ARCHIV MÜNCHEN, *Julius Kardinal Döpfner und das Zweiten Vatikanischen Konzil, Vorträge des Wissenschaftlichen Kolloquiums anläßlich der Öffnung des Kardinal-Döpfner-Konzilsarchivs am 16. November 2001*, P. Pfister (ed.), vol. 4, Schnell und Steiner, Regensburg 2002; IDEM, *Julius Kardinal Döpfner, Archivinventar der Dokumente zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, G. Treffler – P. Pfister (edd.), vol. 6, Schnell und Steiner, Regensburg 2004; IDEM, *Julius Kardinal Döpfner, Konzilstagebücher, Briefe und Notizen zum Zweiten Vatikanischen Konzil*, G. Treffler (ed.), vol. 9, Schnell und Steiner, Regensburg 2006.
- K. RAHNER – HNERATZINGER, *De Revelatione Dei et hominis in Jesu Christo facta*, ottobre-novembre 1962, in «Erzbischöfliches Archiv München», Konzilsakten 3321.
- J. RATZINGER, *Dogmatische Konstitution über die göttliche Offenbarung,* in «Lexikon für Theologie und Kirche», Supplemento II (Introduzioni e Commenti), Herder, Freiburg i. Br. 1967, 497–583.
- U. BETTI, S*toria della Costituzione dogmatica «Dei Verbum»*, in *La Costituzione dogmatica sulla divina Rivelazione*, Elle Di Ci, Torino 1967.
- O. SEMMELROTH, *Tagebuch zum II. Vatikanischen Konzil*, ISR, Bologna, dattiloscritto.
- Y. CONGAR, *Mon Journal du Concile II*, Les Éditions du Cerf, Maubourg 2002 ; tr. it., *Diario del Concilio*, vol. II, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi) 2005.
- H. VORGRIMLER, *Karl Rahner verstehen. Eine Einführung in sein Leben und Denken*, Herder, Freiburg im Br. 1985; tr. it., *Comprendere Karl Rahner. Introduzione alla sua vita e al suo pensiero*, Morcelliana, Brescia 1987.
- H. J. POTTMEYER, *Der Glaube vor dem Anspruch der Wissenschaft. Die Konstitution über den katholischen Glauben „Die Filius" des 1. Vatikanischen Konzils und die unveröffentlichten theologischen Voten der vorbereitenden Kommission*, Herder, Freiburg 1968.
- G. ALBERIGO (ed.), *Storia del Concilio Vaticano II*, vol. III, Il Mulino, Bologna 1998.
- H. DE LUBAC, *La révélation divine*, Les Editions du Cerf, Paris 1968 (1983); tr. it., *La Rivelazione divina*, Jaca Book, Milano 1985.
- B. SESBOÜE– SBOÜHEOBALD (edd.), *La parole du salut*, (= Histoire des dogmes. IV), Desclée, Paris 1996; tr. it., *La Parola della salvezza. XVI-XX secolo. Dottrina della Parola di Dio, Rivelazione, Fede, Scrittura, Tradizione, Magistero*, (= Storia dei Dogmi, IV), Piemme, Casale Monferrato (Al) 1998.
- P. CODA, *"De revelatione fide suscipienda". Sul significato e le prospettive di "Dei Verbum 5"*, in G. Lorizio - I Sanna (edd.), *La parola di Dio compia la sua corsa. I "loci theologici" alla luce della "Dei Verbum"*, Lateran University Press, Roma 2006, 75.
- P. CODA - DA AENNECKE (edd.), *La Fede, evento e promessa*, Città Nuova, Roma 2000.
- DULLES, *The Assurance of Things Hoped for. A Theology of Christian Faith*, Oxford University Press, New York 1994; tr. it., Il fondamento delle cose sperate. Teologia della fede cristiana, Queriniana, Brescia 1997.
- G. ROUTHIER, *Vatican II. Herméneutique et réception*, Éditions Fides, Montréal 2006; tr. it., *Il Concilio Vaticano II. Recezione ed ermeneutica*, Vita e Pensiero, Milano 2007.
- G. MONTALDI, *"In Fide ipsa essentia revelationis completur". Il tema dela fede nell'evolversi del concilio Vaticano II: la genesi di DV 5-6 e i suoi riflessi su ulteriori ambiti conciliari*, Editrice Pont. Univ. Gregoriana, Roma 2005.
- R. BURIGANA, *La Bibbia nel Concilio. La redazione della Costituzione "Dei Verbum" del Vaticano II*, Il Mulino, Bologna 1998.
- G. WASSILOWSKY, *Einblick in die "Textwerkstatt" einer Gruppe deutscher Theologen auf dem II. Vatikanum*, in *Die deutschsprachigen Länder und das II. Vatikanum*, H. Wolf - C. Arnold (edd.), Schöningh, Paderborn 2000, 61-87.